

N. 17168



REPUBBLICA ITALIANA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLO SPETTACOLO)

TITOLO: "IL MONDO È ALLE SPALLE"

(FERRANIACOLOR)

Metraggio { dichiarato 290
accertato 285

Marca CENTRO LATINO CINEMATOGRAFICO

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia: Clemente Crispolti
Operatore: Ettore Santoro

Oggi tutto il mondo è rumore, affannamento, dinamismo dei traffici e delle persone, ansia di una fretta che urge senza uno scopo preciso, e, sopra a tutto questo, disteso come una coltre di piombo, fratello maggiore del rumore, elevato alla millesima potenza, il frastuono.

Ma per chi fugga la città come un incubo, esiste ancora un'oasi di pace, di vita serena, di silenzio; un'oasi dove rilassarsi e tornare deliziosamente indietro nel tempo: il Renon.

È questo un vasto altopiano che si eleva a circa 200 metri a nord-ovest di Bolzano, ricco di boschi e di acque, allietato da quattro paesini: Maria Assunta - Soprabolzano - Costalovara - Collalbo.

Isolato quasi dal mondo, sprovvisto com'è di strade che portino a valle, il Renon è il Regno del Silenzio e della Quietè, ignaro com'è delle automobili e degli autotreni, unito alla vicina Bolzano solo da una divertente e traballante ferrovia a cremagliera.

È in piazza Walter, a Bolzano, che montiamo su di essa ed il trapasso della Valle e l'Altopiano ha un che di magico.

Scendono i boschi sotto di noi lentamente. Siamo nell'Alto Adige bilingue. Terra italiana e vecchi ceppi tedeschi, e nei paesini quasi costruiti nei boschi le quiete tradizioni che portano ancora i Nobili locali dei due sessi e di ogni età a partecipare alle Messe solenni domenicali con il mantello bianco della Croce Rossa e costumi mirabili e classiche danze nella bella Festa d'Agosto.

Renon: secoli ed acque misteriose vi hanno fatto miracoli e strane cuspidi rocciose s'alzano fantasmagoriche in una valle, sormontate ognuna da sbocciata in Cristi seduti o Madonne con l'ombrello, non ci si meraviglierebbero di vedere, come nei vecchi tempi che furono, sorgere
(segue)

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287 quale duplicato del nulla-osta, concesso 29 DIC. 1954 sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza l'autorizzazione del Ministero.

2°)

p. c. c.

Roma, li 20 GEN 1956

(Dr. G. de Comati)

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

[Handwritten signature]

F. TO SCALFARO

dall'erba verde, all'alba e sotto la prima luna, i piccoli Elfi e intrecciar danze, leggeri come fantasmi.
Vive, l'Altopiano del Silenzio, quieta e serena, una vita di tanto e tanto tempo fa e le pene e gli affanni e le lotte per la vita e il frastuono di questa sembrano cose lontane, tanto lontane nel tempo e nello spazio.

DIREZIONE GENERALE
PER IL CINEMA

